



1

GUARDA

UNStudio, rete internazionale di progettazione architettonica fondata nel 1988 da Ben van Berkel e Caroline Bos ha partecipato alla Biennale Architettura 2008: la loro installazione *The Changing Room – Couture of Architecture*, esplorava il potere trasformativo del mondo materiale, evidenziando che gli architetti, proprio come gli stilisti, offrono involucri che influenzano e mutano ciò che siamo.



UnStudio, *The Changing Room – Couture of Architecture*, Biennale Architettura 2008

2

SCOPRI

In quell'edizione le Corderie ospitavano la sezione *Installations*, installazioni di architetti molto conosciuti, secondo le indicazioni del curatore Aaron Betsky per il quale "la sfida per l'architettura è quella di raccogliere e incoraggiare la sperimentazione, non presentando edifici esistenti, ma attraverso immagini seducenti". Prova a fare una ricerca su internet e scopri le opere. Che cosa c'è di diverso che puoi notare? Che cosa caratterizzava questa suggestiva sezione? Osserva anche l'immagine di seguito e **prendi qualche appunto**.

CURIOSITÀ

Nel 2008 all'ingresso dell'Arsenale era esposta *Hall of Fragments* di Rockwell Group, caratterizzata da uno spettacolare ambiente interattivo: mentre i visitatori entravano, i sensori di movimento evocavano forme caleidoscopiche e animavano due enormi schermi che rispondevano ai movimenti dei corpi.



David Rockwell, Casey Jones + Reed Kroloff, *Hall of Fragments*, Biennale Architettura 2008

4

RIELABORO

La nostra società è stata definita la società dei consumi. Secondo alcuni il valore di un oggetto non è solo economico, ma soprattutto simbolico – avere qualcosa ci fa sentire parte di un gruppo privilegiato e identitario, ci fa sentire parte di una comunità e racconta qualcosa di quello che siamo. Pensa alle ultime tre cose che hai comprato e prova a fare un elenco delle motivazioni che ti hanno spinto ad acquistarle. Come ti sei sentito una volta compiuto l'acquisto? Che cosa dicono di te questi oggetti?

3

RIFLETTI IMMAGINA

L'installazione di UNStudio pone l'accento su come i designer di abiti e gli architetti offrano look e identità alternativi, involucri che riflettono lo status sociale. Si tratta di costruzioni in cui si cristallizzano molteplici valori. Rifletti sul titolo dell'opera *The Changing room – camerino/spogliatoio* – che cosa accade lì dentro? Gli individui entrano e sperimentano una possibile trasformazione della loro identità. Prova a pensare a quello che ti accade quando decidi di acquistare un vestito o un oggetto.